SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	CA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00070554
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	castello militare
OGTC - Categoria di appartenenza	struttura di fortificazione
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DELLA TUR D'AMUN E DEL CASTELLO DI BORGO VECCHIO
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Bardonecchia
PVCL - Localita'	BARDONECCHIA
PVCI - Indirizzo	Via Frejus
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Bardonecchia
CTSF - Foglio/Data	15
CTSN - Particelle	746, 747
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6967960194
GADPY - Coordinata Y	45.083746112
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6971983508
GADPY - Coordinata Y	45.083853401
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	

GADPX - Coordinata X	6.6975845889
GADPY - Coordinata Y	45.083858765
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6974129275
GADPY - Coordinata Y	45.083209671
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6971232489
GADPY - Coordinata Y	45.083182849
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6969247655
GADPY - Coordinata Y	45.083456434
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	6.6967960194
GADPY - Coordinata Y	45.083746112
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	28-12-2014
GABO - Note	(2372767) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Scavi della Tur d'Amun e delle strutture del Castello di Borgo Vecchio
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza dei Beni Archeologici del Piemonte
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	open area
DSCD - Data	1999-2006
DSCZ - Bibliografia specifica	Pejrani Baricco, L. - Cerrato, N., "Bardonecchia. Tour d'Amount", in QSAP XVIII (2001), p. 113-116; Pejrani Baricco, L. - Longhi, A., "Archeologia e storia di castelli alpini: esperienze di indagine in Val di Susa", in AVER – Anciens vestiges en ruine. Atti del colloque de cloture, 2012, p. 209-219.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' medievale
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	confronto
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	Età moderna
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Strutture coperte da enormi depositi di crollo; dopo lo scavo sono state sottoposte a restauro, ripristino funzionale e apertura al pubblico.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Tra 1999 e 2006 si svolti i lavori di scavo e restauro sul sito del castello delfinale di Bardonecchia, avviati nell'ambito del progetto per la creazione di un parco archeologico finanziati dal comune e dalla Comunità Europea. Gli interventi sono stati effettuati nell'area dove sorgevano i resti molto degradati della torre, detta localmente Tour d'Amount o Tur d'Amun, che costituiva l'ultima testimonianza ancora visibile di un complesso più ampio e articolato, il Castello di Borgo Vecchio. La struttura era arroccata a monte del nucleo antico di Bardonecchia, sulle pendici della dorsale di congiunzione tra i valloni della Rho e del Frejus, in posizione dominante su tutta la conca. Il castello controllava l'accesso ai valichi che conducono all'alta Valle della Maurienne, contrapponendosi al Castello di Bramafam, situato sul luogo dove ora sorge il forte ottocentesco. La data di fondazione non è nota, ma i primi documenti che lo menzionano, risalgono alla prima metà del XIV sec. Nella valutazione economica del territorio dei Delfini del 1339 viene citato un impianto strutturato su tre torrioni quadrati, con sale e ambienti di servizio, circondato da una cinta muraria del perimetro di 160 m. La torre principale, alta 23 m. e articolata internamente su quattro piani, era affiancata da una loggia e una sala di rappresentanza. Al momento dell'intervento di scavo, che ha visto dapprima l'asportazione a mezzo meccanico di enormi quantità di depositi di crollo, sopravviveva la parte inferiore del torrione principale, conservato per circa 7 m., ed erano ancora visibili parte del basamento della torretta orientale, nonché tratti delle due cinte murarie che delimitavano il complesso a valle, l'una sui margini del pianoro superiore e l'altra a contenimento di quello inferiore, localizzato a sud; qui erano certamente dislocati altri edifici, e forse anche una delle due altre torri menzionate nei documenti trecenteschi, delle quali si sono perdute le tracce. La torre, sui cui si sviluppava il nucleo originale del castello, si presentava a pianta quadrata (9,5 m. per lato), ed era delimitata a valle da una cortina quadrangolare di cui sono stati individuati per ora un primo muro di terrazzamento lungo 22 m a sud, il lato ovest e parte di quello est. La torre era realizzata in pietre di fiume legate da malta di calce, con paramento a corsi regolari e tracce di tessitura a spina di pesce. Gli angoli erano marcati da conci

DESO - Descrizione	ben squadrati in pietra tenera di cava. Lo spessore delle mura si riduceva progressivamente in altezza, passando dai 2,7 m. della base, al 1,7 m. della sommità conservata. All'interno si osservano ancora le riseghe che sostenevano gli assiti lignei originari, suddividendo lo spazio in piani alti 3 m, messi in comunicazione da scale a pioli. Sopravvivono i primi due piani e parte del terzo. La presenza di brecce e tamponature successive indica che l'accesso dall'esterno era al piano intermedio. Sul lato orientale si nota la sostruzione di una scala in pietra che sostituì in seguito le scale di legno. La tipologia dell'impianto e la muratura a spina di pesce datano la costruzione al XII-XIII sec., ma il confronto con altre fortificazioni analoghe presenti in alta valle (Oulx, Borgone, Mattie, Meana), documentate a partire dalla fine del XIII sec., induce a post porre la cronologia tra XIII e XIV sec. Una seconda cortina muraria più a valle, in pietre squadrate di taglio medio piccolo, segna il successivo sviluppo dell'impianto. La torre principale viene inglobata sui lati est e sud in una fortificazione dotata di due torrette circolari angolari; lo spazio interno è suddiviso in tre grandi vani rettangolari, comunicanti fra loro, con funzioni residenziali e di rappresentanza. Tratti di muro rinvenuti sul lato nord suggeriscono l'esistenza di una terza torretta. Queste nuove fasi edilizie si collocano tra i secoli XIV e XV, nel momento in cui il Delfino entrò a far parte del consortile, ottenendo il diritto d'uso della Tour d'Amount e coincidono con il preponderante utilizzo militare del castello. Dopo un periodo di interruzione della frequentazione dell'impianto da parte dei coregnanti, nel tardo Cinquecento si registrano ampliamenti della manica residenziale verso nord e si modifica l’edificio in profondità e altezza, ricavando un nuovo ampio vano interrato, collegato con il piano superiore mediante una scala a chiocciola. Nel XVII la famiglia De Jouffrey apportò alcuni adeguamenti alla torre centrale: nel basamento furono aperte alcune brecce, che consentirono il collegamento di questo ambiente con le altre aree del castello, e furono costruite degli orizzontamenti in pietra al posto degli originari solai lignei. Una serie di brecce aperte su diversi lati è di difficile collocazione cronologica. Fonti tarde menzionano l'accesso al castello sul lato ovest, dove arrivava la strada proveniente da Borgo Vecchio. Durante la campagna di scavi del 2005, circa duecento metri a ovest del castello, è stata rinvenuta una necropoli utilizzata da una piccola comunità alloctona tra il VI e l’VIII secolo; le 12 tombe erano a fossa semplice o rivestite di lastre di pietra, disposte in file. Nei dintorni dell’area funeraria probabilmente sorgeva un abitato coevo che sfruttava le stesse opportunità strategiche sfruttate dalla fortezza medievale; non è per il momento possibile dire se ci sia stata continuità di occupazione del sito tra i due periodi. La presenza di un insediamento ad alta quota in una fase così precoce non è un caso isolato e si collega al profondo clima di insicurezza che si stava instaurando a causa della guerra greco-gotica e della crescente pressione dei Franchi sulla fascia Alpina.
	Castello di Borgo Vecchio, esempio di fortificazione pertinente ad una fase tarda di incastellamento tipica del XIII-XIC sec. Il complesso, le cui vicende si legano a quelle della famiglia De Bardonisca e più in generale alle lotte tra delfinato francese e ducato di Savoia per il controllo dei valichi di montagna, aveva funzione eminentemente militare, ma anche amministrativa e di rappresentanza. I De Bardonisca erano una famiglia di tradizioni militari molto radicata nella propria terra di origine; controllavano infatti il territorio dalla valle del Rio di Bardonecchia sino ai colli della Rho e della Scala. Il complesso costituiva il centro di potere della signoria consortile alla

INT - Interpretazione	quale, nel Trecento, si unirono i conti d'Albon, noti come Delfini, che acquistarono il castello del Bramafam e parte del feudo di Bardonecchia. Intorno alla Tour d'Amount i regnanti fecero edificare l' antico borgo medievale, costituito da una struttura accentrata disposta a ventaglio lungo le pendici della basse court del castello e suddivisa in quartieri secondo una ortogonalità che è propria delle appendici castellane. Il castello subì nel tempo diverse ammodernamenti fino a che nel XVI sec. i cosignori si trasferirono nelle caseforti all'interno del borgo. Le vicende storiche non toccarono più il castello almeno fino al 1562, quando, nell'ambito delle guerre di religione, venne occupato dagli Ugonotti e successivamente riconquistato dalle truppe cattoliche del generale La Cazette che, nel contrattacco, diedero fuoco all'edificio. Iniziò da allora una progressiva decadenza, dovuta anche alla perdita delle funzioni militari e allo spostamento dell'interesse verso fortezze più importanti come Exilles, al centro dei secolari contrasti tra Savoia e francesi. Nel '600 castello e signoria passarono alla famiglia dei De Jouffrey che, pur restaurandolo, non vi abitarono mai stabilmente. Nel 1670 la comunità di Bardonecchia acquistò i diritti signorili e la piena proprietà dell'impianto, affrancandosi dal potere feudale. Nella "carta topografica in misura della Valle di Susa", conservata nell'archivio di Stato di Torino e risalente al '700 compare ancora il complesso con le tre torri, ma il catasto Rabbini del 1866 registra solo la torre centrale, circondata da pascoli. Quest'ultima era conservata, ancora ad inizio '900, fino alla merlatura, ma dei crolli negli anni Venti e l'utilizzo dell'area come zona di esercitazione per tiri balistici durante la Seconda Guerra Mondiale, ridussero la torre ad un cumulo di macerie, abbandonate al degrado e allo spoglio dei materiali, fino a che il complesso non è stato acquistato dal comune nel 1998 per essere restaurato e reso fruibile.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.10
NVCE - Estremi provvedimento	D.M. 2005/04/18
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Bordonecchia1
FTAT - Note	Vista del Castello di Borgo Vecchio da S-E
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Bardonecchia2
FTAT - Note	Scavo, restauro e rifunzionalizzazione delle strutture del castello

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	Bardonecchia3
FTAT - Note	Castello in fase di scavo, vista da N-W
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Bardonecchia4
FTAT - Note	Tur d'Amun, foto del 1925
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAN - Codice identificativo	Bardonecchia_planimetria
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	2005/04/18
FNTF - Foglio/Carta	Fg. 15
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419790743804
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	2005/11/18
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419791106162
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419791494591
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Barello, F. - Ferrero L. - Uggé S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	1288
BIBN - V., pp., nn.	p. 39 ss.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pejrani Baricco, L. - Longhi, A.

BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	1351
BIBN - V., pp., nn.	p. 209-219
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pejrani Baricco, L. - Cerrato, N.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	1352
BIBN - V., pp., nn.	XVIII, p. 113-116
BIBI - V., tavv., figg.	t. LVII
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Mele, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Negativi esistenti: 274819-274937, 279371-279487; diapositive: 163427-163472.